COLLEGAMENTO TARANTO

http://members.xoom.it/zagar/siulp

NOVEMBRE 2000 NR.34

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: siulptaranto@libero.it

GIU' LE MANI DALL'ARMERIA !!!

di Franco STASOLLA

La storia di questa O.S. S.I.U.L.P. (Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia) annovera innumerevoli interventi, attraverso i quali un'Amministrazione spesse volte sorda e restia al rispetto dei diritti e delle prerogative dei lavoratori della Polizia di Stato, è stata richiamata al rispetto delle regole.

Tutte le volte nelle quali la sordità dell'Ammministrazione ha superato limiti di tollerabilità, arroccandosi su posizioni di intransigenza ed arroganza che prescindono da ogni forma di rispetto e considerazione per gli operatori di Polizia requisito fondamentale e imprescindibile per un'azienda che produce "sicurezza" – il S.I.U.L.P ha vissuto le stagioni più esaltanti, dando vita a forti contrapposizioni e vertenze con l'Amministrazione, laddove la materia del contendere abbia riguardato condizioni irrinunciabili di tutela degli operatori della Polizia di Stato.

La storia oggi, a Taranto, sembra ripetersi ed il S.I.UL.P. non vuole rinunciare, oggi come nel passato, a prestare ascolto e comprendere i disagi e le mille difficoltà che gli operatori di Polizia sono ancora oggi costretti a subire, per farsene interprete, in termini fermi e risolutivi, e reclamare dall'Amministrazione la soluzione di una serie di problematiche irrinunciabili per il S.I.U.L.P..

E' dell'altro giorno l'iniziativa con la quale il Questore Vicario ha illustrato ad un turno sbigottito ed incredulo della Squadra Volante di Taranto il proposito dell'Amministrazione di smantellare il servizio di armeria, impiegando diversamente quell'operatore fin qui addetto a tale servizio.

Contestualmente, dato che le volanti non possono uscire senza l'armamento ed il materiale previsto ma, su questa scia, non ci stupiremmo se per l'avvenire tal Signori vorranno disporre, sperimentalmente, una Volante senza M 12 e G.A.P. ! – si è detto che a sovrintendere al controllo ed alla consegna tanto dell'armamento che del materiale doveva essere il Capo Turno, il quale, in caso di mancato rientro per tempodi equipaggi del turno precedente, dovrebbe chiudere l'armeria portandosi in saccoccia le chiavi, e stravolgendo il servizio che magari vede quell'equipaggio in zona diversa, fare la zona Solito (vicino all'armeria) ed essere esentata da interventi da parte del C.O.T., in attesa del rientro degli equipaggi !

Considerare cervellotica questa soluzione proposta, o meglio disposta, perché di disposizioni alla fine si è parlato, è davvero poco. Il giudizio lo lasciamo dedurre a tutti gli operatori di Polizia che abbiano una minima esperienza di Squadra Volante, anche di una sola settimana.

Ma vi è dippiù. Infatti se, ad esempio, due equipaggi di Volante con turno 00.00/07.00 abbiano compiuto degli arresti in prossimità della fine del turno di servizio, ed abbiano così necessità di redigere atti che, per la loro complessità, a volte assorbono tutta la mattinata seguente, il Capo Turno montante che farà in attesa dell'improbabile rientro di quegli equipaggi, conterà quanti edifici affacciano su via Cesare Battisti, oppure quanti sono gli alberi della pineta Cimino?

Forse nalle consapevolezza di aver preso un abbaglio, a seguito della proposta del personale di coinvolgere tutto il turno in tale mansione, nella medesima occasione si è tentato di aggiustare il tiro, dicendo che tali mansioni, forse perché di alta responsabilità, potevano essere poste in essere, in alternativa al Capo Turno, dagli appartenenti al ruolo Ispettori.

Si impongono a questo punto tali considerazioni.

Premesso che a tutt'oggi non mi è stato possibile, perché irrintracciabile, interloquire con il Questore Vicario, autore sembra di tale iniziativa che pure deve essere stata confortata, almeno per ragioni di stile, dal Dirigente di quell'Ufficio, è singolare anzitutto che nessuna OO.SS. sia stat informata di tale iniziativa che inserisce il personale, come ancora più singolare è che nessuno sappia che fine abbia fatto questa disposizione.

Il S.I.U.L.P. ricorda al Questore Dott. D'AGOSTINO che quell'armeria, attesa l'impossibilità al momento di disporre di una migliore sede logistica che sarà possibile con la nuova Questura, è stat fortemente voluta da questa O.S., vincendo notevoli resistenze di tanti funzionari.

Le modalità con le quali il servizio di armeria è stato fin qui svolto da quei colleghi preposti a tale compito, cui va attribuito un sincero ringraziamento, potevano dirsi soddisfacenti, un servizio che si potrebbe di sicuro migliorare anche con la presenza di personale specializzato, o comunque esperto.

Avremmo gradito che il Questore Vicario si fosse reso conto e fatto interprete delle condizioni ambientali di estrema difficoltà – gelido di inverno e infuocato d'estate, con mancanza assoluta di ventilazione, con mura sporche e arredi da polizia ugandese – nelle quali continuano ad operare questi colleghi.

Invitiamo il Questore D'AGOSTINO, cui di sicuro sta a cuore il buon funzionamento della Squadra Volante, ad assicurare che il servizio di armeria si mantenga con le modalità fin qui note, e voglia invece sostenere con interventi più urgenti – invio di personal computer, un fotocopiatore in sala relazione, maggiore disponiblità di divise, etc. – il lavoro già gravoso degli operatori della Squadra Volante che tanti successi raccoglie nella instancabile attività di prevenzione e controllo del territorio di questa città.

Parimenti, a fronte di turni di servizio dove si hanno ben otto equipaggi di Volante, invece di gravare il Capo Turno con la consegna delle chiavi dell'armeria, crediamo sia giunto il momento, anche a Taranto, di dare al Capo Turno la zona libera, in modo che si possa porre effettivamente come un punto prezioso di riferimento per tutti gli equipaggi, e ciò anche in ossequio di precise disposizioni ministeriali che prevedono, per l'Ispettore Superiore S.U.P.S., il coordinamento di unità operative.

Il S.I.U.L.P. auspica che a tali problematiche sia data l'attenzione che meritano, significando che questa O.S. adotterà tutte le iniziative che reputerà opportune per informare anche la cittadinanza delle difficoltà che gli operatori della Polizia di Stato incontrano nello svolgimento del proprio lavoro, difficoltà che si andrebbero a sommare con quelle di una criminalità che non demorde, come gli ultimi episodi di recrudescenza fanno ben comprendere.

COMMISSARIATI DISTACCATI: FRONTE DIMENTICATO !

di Franco STASOLLA

Particolarmente preoccupanti, e tali da non poter essere più sottaciute da questa Organizzazione Sindacale, le condizioni in cui versano i tre Commissariati distaccati della provincia jonica: Martina Franca, Grottaglie e Manduria.

Infatti, queste realtà, se da un lato distano poche decine di chilometri dal capoluogo, dall'altro, sembrano confinate in una sperduta frontiera, dimenticate e quasi figlie di un dio minore.

Commissariati dove le condizioni di lavoro dei colleghi, a causa della cronica deficienza di personale (perennemente sotto organico), mezzi e strutture, comportano fra quei colleghi un forte senso di disagio ed una continua mortificazione della propria professionalità, determinando una situazione di malcontento e di sfiducia, che solo il forte senso di responsabilità e l'attaccamento al dovere da parte degli stessi, non fanno sfociare in disaffezione.

Anzi, come nel capoluogo jonico, anche in queste aree si continuano a registrare brillanti operazioni e successi di rilievo, di cui ampiamente e a più riprese continuano a parlare le cronache, in un impegno quotidiano di contrasto ad una criminalità che non molla.

Qualcuno potrebbe obiettare: ma come, abbiamo inaugurato tre nuove strutture, tre nuove sedi che fanno invidia a tutti ?!?

Le strutture sono sicuramente importanti, ma alle strutture vanno adeguati mezzi e, soprattutto uomini, che devono dare vita e anima a quelle strutture!

Infatti la Polizia di Stato è informata, oggi più che ieri, a criteri che prevedono una spiccata attività esterna, tale da far assurgere in primissimo piano la prevenzione ed il controllo del territorio.

Ed il Questore di Taranto Dott. D'Agostino, già dal suo insediamento, ha dato nel capoluogo una forte connotazione in tal senso.

Allora ci chiediamo, perché ciò non si realizza anche in realtà come Martina Franca, Grottaglie o Manduria, cittadine che contano una densità abitativa di svariate migliaia di abitanti, vivaci centri culturali e turistici, crogiuolo di attività economiche e di impresa di primo piano, e dove comunque la presenza di attività malavitose è sempre in agguato?

Se la Polizia di Stato è un'azienda che produce sicurezza, dobbiamo ritenere forse che la domanda di sicurezza dei martinesi, dei grottagliesi o dei manduriani, sia meno legittima o qualificata ?

A ciò va aggiunta qualche altra considerazione.

Grottaglie è una cittadina nota al grande pubblico per via delle inimitabili ceramiche, circostanza questa che attrae moltissimi visitatori che spendono e portano insieme ricchezza e benessere.

Ma non ci deve sfuggire che Grottaglie é ai limiti con una provincia, quella brindisina, ove l'emergenza è continua: terra di frontiera di una criminalità organizzata senza scrupoli che ha nell'immigrazione clandestina e nel più annoso fenomeno del contrabbando, con tutto ciò che questo comporta, solo due aspetti di una problematica più complessa.

Martina Franca, pure al confine con la provincia brindisina, con i suoi quasi cinquantamila abitanti comprende sedici istituti bancari, cinque uffici postali decentrati ed il moltiplicarsi di obiettivi sensibili che meritano controllo e vigilanza, dove l'ascesa economica della locale imprenditoria (si contano circa 150 piccole e medie aziende di soli confezionisti con migliaia di persone impiegate) richiede una maggiore tutela dalla infiltrazione di interessi malavitosi, e maggiore salvaguardia da assicurare alla società civile.

Una realtà quella martinese che, nella cornice dei suoi trulli e la estesa campagna, ospita in tempo d'estate manifestazioni culturali di primo piano come il Festival della Valle d'Itria, con conseguente massiccio richiamo turistico.

Manduria, infine, ma non ultima nei pensieri del S.I.U.L.P., fine cittadina che risente gli influssi culturali della vicina provincia leccese, ma purtroppo non solo quelli (vedi ramificazioni forti della Sacra Corona Unita), oltre ad un territorio già di per sé esteso, comprende nei mesi estivi tutto il tratto costiero della litoranea salentina, con un bacino di utenza che, in termini di popolazione, a dir poco si triplica nel periodo estivo! E a fronte di ciò?

Di fronte ad esigenze così fortemente mutate, sempre in trasformazione ed in via di espansione, quale "nuova" e "apprezzabile" risposta da parte della Polizia di Stato ?

Come dieci anni fa o giù di lì, sul territorio, tanto a Martina o a Manduria, sempre una e sola volante, qualche volta una seconda, ma solo su qualche turno di servizio.

Non solo. E senza che qualcuno si stupisca più di tanto, in taluni casi nei mesi estivi, quella sola volante deve correre in Ufficio per raccogliere le denunce! Ma non intoniamo l'urlo della vergine, questo accade anche alla Questura di Taranto, con la sola differenza che di Volanti per turno ce ne sono sei, o addirittura otto!

Fatti, purtroppo, non parole. E allora?

Allora diamo la colpa al Dirigente che non mette sufficienti uomini per strada?

Non ci piace sparare sul pianista, specie quando la musica è suonata da altri, ed altri ancora sono gli autori: ma il pianista ha un ruolo ingrato, è sempre sotto tiro !

E prima di ascrivere responsabilità, perché non ci chiediamo "quali" uomini, e soprattutto "quanti" uomini è possibile mettere ancora su strada, se uomini o donne non ce ne sono?

Cosa facciamo?

Ad un personale che viene quotidianamente spremuto in turni di servizio disagevoli, e continuativi, che non è di ferro e capita pure che si ammali (senza che per questo sia criminalizzato !), vogliamo anche negare quel breve periodo di ferie previsto per tirare un po' il fiato ?

E come si può pretendere poi che vi sia, che si faccia più Polizia, se non ci sono altre autovetture per prevedere una pattuglia in più, laddove, a fronte di reiterate richieste, un'altra autovettura non arriva e non arriva, e, se arriva, ha già percorso almeno 150.000 km. ???

E non vi pare che sia quantomeno singolare, che il personale del Commissariato di Manduria sia obbligato ogni volta a raggiungere Taranto per fare rifornimento ai propri mezzi?

E ci spiegate come si fa a gestire un Ufficio con stanziamenti di spesa a dir poco assolutamente inadeguati alle spese correnti di ordinaria gestione, sprovvisti di personal computers e di altri strumenti organizzativi aggiornati?

Perché non migliorare le condizioni di lavoro di un personale che , comunque, ha e dimostra tanta voglia di fare, a fronte di una situazione di recrudescenza di molti fenomeni malavitosi, che stanno assumendo una escalation preoccupante negli ultimi tempi, in particolare sul fronte dei furti in abitazione, buona parte dei quali ormai non vengono neppure denunciati?

A fronte di questi problemi che sono sotto gli occhi di tutti, questa O.S. chiede maggiore considerazione per queste strutture, o meglio, chiede oggi quella considerazione che, papale papale, fin qui non è stata dimostrata.

Questa O.S., attraverso i propri referenti locali, si riserva di incontrare il personale dei Commissariati distaccati, per raccogliere altre problematiche che dovessero emergere, per meglio puntualizzare quelle accennate, e farsene interprete presso l'Amministrazione.

Parimenti il S.I.U.L.P. auspica sin d'ora il sollecito invio a Martina Franca, Grottaglie e Manduria, di mezzi e soprattutto di personale, che sia una buona volta in numero adeguato, e non appena sufficiente a rimpiazzare i colleghi trasferiti ad altre sedi, a sostituire i pensionati, o i malati cronici che pure hanno diritto a quanto loro spettante dopo aver dato tanto a questa Amministrazione!

A tale proposito le domande avanzate dai colleghi per il trasferimento nei suddetti Commissariati non mancano, ed assecondare queste richieste significherà altresì concorrere in termini significativi ad assicurare l'effettivo e adeguato funzionamento di quelle nuove strutture, e rispondere così finalmente in maniera "attrezzata" alla nuova domanda di sicurezza che ci perviene da queste realtà, che, allo stato attuale, devono forse ancora attendere per vedersi riconosciuto, a differenza di Taranto, pieno diritto di cittadinanza!

Auspichiamo, infine, che a favore di queste realtà periferiche vengano riservate più energie e risorse, anche in termini di monteore straordinario, riservato, o meglio concentrato, in pochi esclusivi Uffici della Questura che vivono condizioni di privilegio non tollerabili, e sui quali il S.I.U.L.P. a breve chiederà si faccia la giusta chiarezza.

Riportiamo di seguito il documento finale del Direttivo Nazionale riunitosi in Roma il giorno 14 novembre 2000

Il Direttivo Nazionale

APPROVA

La relazione introduttiva del Segretario Generale Nazionale

CONDIVIDE

L'individuazione dei correttivi da apportare nei ruoli agenti e assistenti, sovrintendenti ed ispettori, in sede di attuazione della delega contenuta nell'art. 9 della Legge n. 78/2000

IMPEGNA

La Segreteria Nazionale al raggiungimento degli obiettivi che consentano il transito, previo corso, degli Assistenti Capo alla qualifica di Vice Sovrintendente, con la contestuale abolizione dello scrutinio per merito comparativo per il passaggio alla qualifica di Vice Sovrintendente a Sovrintendente, onde consentire la progressione di carriera a ruolo aperto. Impegna inoltre, la stessa Segreteria ad attivarsi per realizzare un accesso speciale con riserva dei posti, dalla qualifica di Sovrintendente Capo alla qualifica di Vice Ispettore, nonché un inquadramento nel ruolo ordinario degli Ispettori degli attuali Ispettori Capo r.e.

RITIENE

Indifferibile la definizione della questione relativa agli Ispettori Superiori, i quali ancora oggi debbono beneficiare della seconda tranche dell'emolumento aggiuntivo, equivalente all'8° livello retributivo previsto dalla legge 85/98, prevedendo altresì uno specifico riconoscimento economico attraverso la corresponsione di un assegno ad personam, collegato all'anzianità di servizio.

CONSIDERA

Urgente l'individuazione di nuove procedure concorsuali, tese a valorizzare la preparazione professionale dell'operatore di polizia

VALUTA

Positivamente il risultato conseguito rispetto agli stanziamenti aggiuntivi per il rinnovo del Contratto di Lavoro, biennio economico 2000-2001, quale giusto e legittimo risultato rispetto alle battaglie e alle posizioni assunte dal S.I.U.L.P. nell'ultimo anno, in contrapposizione alla mortificante iniziale scelta governativa di attribuire la somma di £. 18.000 di aumento medio mensile

IN TAL SENSO

Il direttivo considera essenziale la parte prevalente delle risorse disponibili, quale aumento stipendiale pensionabile e riservare la restante all'ulteriore valorizzazione delle indennità accessorie

SOLLECITA

La Segreteria Nazionale ad intervenire ulteriormente nei confronti dell'Amministrazione, affinché si attivino le procedure relative al pagamento degli emolumenti previsti dal 2° livello di contrattazione dell'anno 1999, in modo che alla fine del 2000 i colleghi possano percepire gli arretrati

ACCOGLIE

La proposta di stipula di una Polizza assicurativa, per ogni iscritto al S.I.U.L.P., concernente l'assistenza legale, nonché la copertura per i danni causati dagli autisti in servizio di polizia e per le responsabilità derivanti dall'uso delle armi

INVITA

Altresì le strutture provinciali ad attivarsi per l'efficacia dell'Osservatorio sui diritti e sulla deontologia professionale dei poliziotti

ESPRIME INFINE

Viva preoccupazione per la recrudescenza della criminalità, nonché per la risposta degli apparati di sicurezza, che sembra espressione di logica emergenziale, finalizzata a soluzioni di facciata e non efficaci, e si augura che quanto prima venga data attuazione ad un'opera più seria e concreta di pianificazione strategica per la tutela reale della sicurezza del cittadino.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

RINNOVO CONTRATTUALE

Nel pomeriggio del 23 novembre u.s., si è tenuto un altro incontro con la delegazione governativa per le trattative relative al rinnovo contrattuale, che come è noto è riferito solo all'aspetto economico, per il biennio 2000-2001.
Nel corso della seduta, la delegazione governativa ha finalmente fornito tutti gli elementi di chiarimento, chiesti nei precedenti incontri, circa le disponibilità economiche, creando così le condizioni per iniziare una discussione di merito per addivenire alla definizione dell'accordo.
Rispetto a quanto già comunicato precedentemente c'è da segnalare un aumento di circa 10 miliardi sulle risorse destinate all'applicazione degli artt. 5 e 9 della legge 78/2000.
La seduta è stata aggiornata al prossimo 6 dicembre e le parti hanno convenuto di addivenire prima delle feste natalizie alla chiusura del tavolo contrattuale quantomeno con un accordo di preintesa.
Nella medesima circostanza si è stabilito, quindi, che dall'11 al 14 dicembre le trattative, i cui sviluppi saranno tempestivamente comunicati, si terranno ad oltranza per raggiungere l'obiettivo prefissato.

TFR: quando riscuoterlo

Rispondiamo ai quesiti pervenuti in merito al pagamento del TFR (trattamento fine rapporto).
Il TFR è esigibile al momento della cessazione del rapporto, il termine per il pagamento non può essere differito con accordo sindacale. L'art. 1183 cod. civ., secondo cui il giudice può stabilire un ragionevole termine per l'adempimento della prestazione, in onsiderazione della sua natura, con conseguente spostamento della scadenza dell'obbligazione, non si applica per il pagamento del trattamento di fine rapporto, anche se per la sua determinazione possono essere necessarie operazioni di calcolo.
Infatti l'art. 2110 cod. civ. stabilisce con norma imperativa che il TFR deve essere pagato al momento della cessazione del rapporto. Il tempo di maturazione del credito, coincidente con l'esigibilità, è, quindi, determinato dalla legge.
A questa regola non può derogare nemmeno la contrattazione collettiva. Questione del tutto diversa è se l'impossibilità di determinazione del quantum del credito prima del trascorrere di un certo tempo sia idonea ad escludere la colpa debitoria e se tale esclusione possa in qualche modo rilevare sulla decorrenza di interessi e rivalutazione (Cassazione Sez. Lavoro n. 10942 del 18.8.2000).

BATTAGLIE DI RETROGUARDIA

di Oronzo COSI

L'ultimo contratto collettivo è stato, a ragione, definito un contratto "ponte" perché crea un collegamento diretto tra il mondo del lavoro della Polizia e quello del restante pubblico impiego.
Abbiamo però sempre sostenuto che la professione dell'operatore di Polizia difficilmente può essere ritenuta simile a quella dell'impiegato.
Come Sindacato Confederale, abbiamo ritenuto giusto intraprendere una lotta perché al poliziotto fossero riconosciuti i benefici correlati a particolari istituti (reperibilità, turno di notte, turno in quinta, operatività).
Ma, inutile farne mistero, non abbiamo mai creduto fino in fondo che questa battaglia potesse sortire un risultato finale di piena equiparazione tra il mondo del Comparto Sicurezza e quello del restante pubblico impiego.
Non lo abbiamo ritenuto possibile perché consapevoli di un fatto drammaticamente evidente, e cioè che questi istituti, i quali per il pubblico impiego rappresentano l'eccezione hanno, per la Polizia, valore di regola.
La reperibilità, ad esempio; potrà capitare una o due volte al mese ad un operatore del settore pubblico, ma capita sicuramente per un numero di molto superiore all'operatore di polizia.
Il "compromesso" che si è raggiunto con la controparte governativa consiste in definitiva in una sorta di composizione bonaria del dissidio.
Al Sindacato interessava far passare (e difatti è passato) il principio che tutto quello che il poliziotto fa in eccedenza alla normale prestazione lavorativa dà diritto ad un riconoscimento; al Governo interessava poter continuare a disporre degli uomini e delle donne della Polizia di Stato in maniera più flessibile rispetto a quella consentita da una meccanica trasposizione delle griglie del pubblico impiego, "sottopagando" le prestazioni aggiuntive.
Il SIULP in particolare ha ottenuto con questo "compromesso" un fine secondario, ma non certo meno importante: costringendo l'Amministrazione ad affrontare una spesa ogni volta che si trova nella necessità di chiedere un'ulteriore prestazione al poliziotto ed avendo l'Amministrazione stessa un budget limitato per questo tipo di intervento, si costringe il dirigente dell'ufficio a mantenere nei limiti essenziali e retribuibili la sua discrezionalità di cambiamento.
Il SIULP non ha voluto quindi, come alcuni dicono, "burocratizzare" l'organizzazione del lavoro della Polizia di Stato; ha voluto, viceversa, come è dovere di un sindacato confederale, riconoscere il diritto del lavoratore di polizia di conseguire un emolumento per il lavoro effettivamente prestato, fermo restando il principio che, ove necessario, la sua disponibilità ad ulteriore servizio è illimitata.
Per questo il SIULP ha dato particolare importanza all'istituto introdotto con l'ultimo contratto collettivo e denominato "indennità per cambi turno".
Atteso che l'Amministrazione, per anni, ha modificato nel più totale arbitrio i turni di servizio dei poliziotti, il SIULP ha fortemente voluto un meccanismo che costringesse il dirigente a pagare ogni volta che ritenesse, per validi motivi, di dover cambiare il turno già comunicato al lavoratore entro il venerdì della precedente settimana.
Oggi l'Amministrazione è già in crisi per questo istituto. Da un lato perché è emerso (dato fino a ieri sconosciuto) che i cambi di turno dell'operatore di polizia sono numericamente di gran lunga superiori a quelli che si poteva ritenere.
Dall'altro, perché, nella gestione dei servizi di ordine pubblico, persiste il malcostume di disporre dei lavoratori della Polizia di Stato, per supplire alle carenze delle Forze di Polizia , (Arma dei Carabinieri in testa), le quali spesso non sono in grado (dicono di non essere in grado) di far fronte alle richieste di contributo.
Così a fronte di una richiesta di cento carabinieri per un servizio allo stadio, il Comando Generale fornisce sessanta uomini.
Come far fronte all'esigenza di O.P.?
Molto semplice, pescando tra il personale delle Questure e persino delle Specialità, gli altri quaranta uomini, e poco importa se nell'ordine di servizio già comunicato entro il venerdì questi risultavano liberi per la domenica.
Ecco perché il SIULP attribuisce particolare importanza alla salvaguardia del cambio turno, e non è disponibile a nessuna "concessione" in questo punto.
Bisogna resistere ai colpi di coda di un'Amministrazione abituata a gestire uomini come se fossero numeri, arroccata su posizioni di salvaguardia di una mentalità per la quale, pur di non affrontare il problema (esigere professionalità nella gestione del personale ed imporre il rispetto delle percentuali alle altre Forze di Polizia nei servizi di ordine pubblico), continua a sacrificare in maniera irrazionale le proprie energie.
Non è vero quindi che il sindacato ha una visione burocrate della polizia e pretende di "ingessarla" con orari impossibili.
È vero piuttosto che l'Amministrazione della P.S. dimostra sempre di più nei fatti di aspirare ad una innovazione solo in teoria e non in pratica: il sindacato esige invece rispetto delle regole e delle professionalità, esige un'Amministrazione responsabile e capace, in grado anche di imporre, nei confronti di "Comandanti" che custodiscono (quelli sì) gelosamente i propri mezzi e i propri uomini un ruolo che la legge, quella famosa 121 dell'81, le ha attribuito. Esige, infine, che abbia fine il malcostume di far gravare sui sacrifici personali del poliziotto gli effetti dei propri limiti gestionali.
Sono, queste, battaglie di retroguardia, di una burocrazia che si ostina a non riconoscere i diritti dei lavoratori perché restia ad innovarsi; è una battaglia di retroguardia di un apparato in fuga, sconfitto dalla logica ed inadeguato per il tempo attuale; sono gli ultimi, ma strenui tentativi di resistenza al riconoscimento della specifica professionalità del poliziotto, contro i quali il Sindacato deve lottare, senza esitazione alcuna, per una riqualificazione contrattuale del ruolo dell'operatore di polizia e per un rilancio della sua professione in un contesto di regressione a tristi ed inefficaci modelli di sicurezza militari.

Il TAR condanna l'Amministrazione a pagare gli straordinari

Un'importante vittoria è stata conseguita dal SIULP di Rimini che ha indotto il TAR per l'Emilia Romagna a condannare l'Amministrazione al pagamento di una somma in via provvisionale a favore di alcuni colleghi della Questura di Rimini.
La procedura (censurata dalla Magistratura) che il Dipartimento ha voluto usare nei loro confronti è quella tristemente nota in materia di straordinari: il dirigente autorizza lo straordinario per motivi di servizio, lo ratifica, poi, quando il collega si presenta all'ufficio cassa per ottenerne il pagamento, l'Amministrazione oppone, a giustificazione del suo diniego, il fatto che il pagamento è "in esubero rispetto al monte ore assegnato", disponendo d'ufficio per il recupero compensativo.
Abbiamo sempre sostenuto che lo straordinario autorizzato e ratificato è credito liquido certo ed esigibile; la prassi del ripiego al recupero compensativo è stata tra l'altro estremamente ridotta dal nuovo contratto di lavoro che prevede la possibilità del recupero soltanto per lo straordinario programmato.
Il TAR dell'Emilia Romagna ha quindi accolto le ragioni del SIULP di Rimini, disponendo che la motivazione dell'Amministrazione (esubero monte ore assegnato all'ufficio) va respinta, e condannando la stessa al pagamento, a titolo provvisionale delle somme riconosciute.
Sarà cura della Segreteria Nazionale trasmettere copia integrale dell'ordinanza non appena questa perverrà.